

# Estesi agli elettrodomestici i dazi Usa al 50% sull'acciaio

## Protezionismo

Dal 23 giugno la sovrattassa su frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici e altri beni durevoli

La decisione provocherà un forte aumento dei prezzi dei prodotti importati

I dazi sull'acciaio imposti da Donald Trump si applicheranno agli elettrodomestici realizzati con questo metallo, tra cui lavastoviglie, lavatrici, frigoriferi e altri beni. Lo ha annunciato il dipartimento del Commercio in una nota. I dazi erano stati fissati al 50% e potrebbero provocare un aumento significativo del costo degli elettrodomestici importati. Le misure entreranno in vigore il 23 giugno, ha affermato sempre il Dipartimento.

**Marco Valsania**

# Trump rilancia i dazi del 50% sugli elettrodomestici

## Scontro commerciale

Misure legate alle tariffe già introdotte sull'import di acciaio e alluminio

Simili provvedimenti furono un fallimento nella prima presidenza del tycoon

**Marco Valsania**

Dal nostro corrispondente  
NEW YORK

I dazi di Donald Trump arrivano anche sugli elettrodomestici. L'amministrazione farà scattare dal 23 giugno nuove tariffe del 50% sull'import di lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, cucine e un ventaglio di altre essenziali "tecnologie" in metallo

della vita quotidiana, ultimo capitolo della sua offensiva globale per rivoluzione l'interscambio.

I dazi, resi noti dal Dipartimento del Commercio, fanno parte di una manovra sui "derivati" dei balzelli su acciaio e alluminio, già in vigore e di recente raddoppiati dal 25% proprio al 50 per cento. Nel mirino della sovrattassa sarà, più precisamente, il contenuto di acciaio negli elettrodomestici.

Ma il provvedimento rappresenta anche un colpo del tutto particolare e un potenziale terreno minato per la Casa Bianca: riguarda direttamente comuni prodotti destinati ai consumatori, con il rischio cioè di innescare impopolari rincari. La Casa Bianca sembra contare su tendenze inflazionistiche al momento sotto controllo, ma numerosi analisti indicano che un impatto dei dazi, se ci sarà, potrebbe diventare visibile più tardi,

tra estate e autunno.

La motivazione del nuovo giro di vite è quella di sempre: anche in fornelli destano allarmi di «sicurezza nazionale» nella dottrina che prescrive di proteggere i produttori Usa da una concorrenza straniera considerata sleale perché utilizzerebbe metallo a basso costo. La procedura che colpisce gli elettrodomestici viene definita «di inclusione», un riferimento allo sforzo per impedire appunto che aziende estere neutralizzino gli esistenti dazi su acciaio e



componenti spedendo negli Stati Uniti prodotti finiti.

Le misure hanno però una storia più che controversa. Trump aveva imposto tariffe sulle lavatrici, fino al 50%, già nel corso della sua prima presidenza, con effetti men che brillanti. Analisi hanno poi mostrato come in tutto vennero creati 1.800 posti di lavoro in patria, ad un costo, a carico dei consumatori, di 817mila dollari per ciascun neo impiego. Il prezzo medio di una lavatrice aumentò di 90 dollari, aveva rilevato la Federal Reserve di Chicago.

L'intera manovra a difesa di acciaio e alluminio domestico è oltretutto a sua volta tra le più discusse, perché

sperimentata in passato con risultati altrettanto controversi. Oggi i prezzi dell'acciaio domestico appaiono in rialzo e minacciano di aggravare i costi nel settore manifatturiero come delle costruzioni. E potrebbe non essere un caso: l'indipendente Us International Trade Commission trovò che nel 2021 i dazi sull'import di metalli generarono un'espansione della produzione interna da 2,25 miliardi di dollari, ma allo stesso tempo una maggior contrazione, da 3,48 miliardi, nelle industrie che li utilizzano.

I nuovi dazi aggravano l'incertezza sulla strategia della Casa Bianca, che gioca contemporaneamente sul tavolo dell'escalation delle tariffe e

del negoziato. Ha rivendicato trattative che potrebbero portare ad accordi con grandi partner economici, dall'Unione Europea a Giappone e Corea del Sud. Ma il 9 luglio scade la tregua sui cosiddetti dazi reciproci minacciati dagli Usa. L'imminente appuntamento del G7 in Canada, da domani a martedì, può diventare occasione, per Trump e i leader delle altre maggiori potenze economiche, per affrontare anche lo spinoso dossier commerciale.



**Secondo gli esperti la protezione dell'industria nazionale porterà a rincari a carico dei consumatori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### VERTICE G7 SU COMMERCIO INTERNAZIONALE E SICUREZZA

Le sfide del commercio globale e la sicurezza, anche alla luce delle guerre in Medio Oriente e in Ucraina, saran-

no i temi principali del vertice tra le sette grandi economie mondiali. Il G7 si terrà a Kananaskis, in Canada. Stasera l'arrivo dei leader, martedì la conclusione dei lavori



**Scambi in difficoltà.** La guerra dei dazi di Donald Trump ha colpito il Porto di Los Angeles che ha dimezzato da 1.575 a 733 i dipendenti addetti allo scarico delle merci